

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-4015 del 21/07/2026
Oggetto	DPR 59/2013: Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativa all'impianto sito nel Comune di Casalfiumanese (BO), via Bordona n. 14, c.a.p.40020, richiesta dalla AZ.AGR. BIOLOGICA BORDONA di Prantoni Alvaro per l'attività di azienda agricola, stalla, caseificio, rivendita latticini e prodotti tipici.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-4204 del 21/07/2026
Struttura/Servizio adottante	Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Bologna
Responsabile adottante	LEONARDO PALUMBO

Questo giorno ventuno LUGLIO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

Oggetto: DPR 59/2013: Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativa all'impianto sito nel Comune di Casalfiumanese (BO), via Bordona n. 14, c.a.p.40020, richiesta dalla AZ.AGR. BIOLOGICA BORDONA di Prantoni Alvaro per l'attività di azienda agricola, stalla, caseificio, rivendita latticini e prodotti tipici.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale ed in particolare l'art. 6;

VISTA:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della L.R. n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al D.P.R. n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 31 del 21 gennaio 2026 di approvazione della deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 151/2025 del 04/12/2025 con cui è stato modificato l'assetto generale dell'Agenzia e ridenominata l'Area da "Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana" in "Area Autorizzazioni ambientali e Energia Metropolitana - AAEME", ferme restando le medesime competenze circa le funzioni autorizzative ambientali;

RICHIAMATA la pianificazione regionale, provinciale e comunale di settore;

VISTA l'istanza presentata al SUAP del Nuovo Circondario Imolese in data 04/02/2026 e acquisita da Arpae con PG/2026/26463 del 11/02/2026 (**pratica Sinadoc 6653/2026**) dal procuratore della AZ.AGR. BIOLOGICA BORDONA di Prantoni Alvaro (C.F. PRNLVR63M03E289D / P.IVA 01868771203), con sede

legale in Comune di Casalfiumanese (BO), via Bordona n. 14, c.a.p.40020, per il rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativamente all'attività di azienda agricola, stalla, caseificio, rivendita latticini e prodotti tipici svolta presso lo stabilimento ivi ubicato;

RILEVATO che l'istanza è stata presentata ai fini del rilascio di una nuova AUA per le matrici ambientali originarie dell'attività di azienda agricola, stalla, caseificio, rivendita latticini e prodotti tipici svolta presso lo stabilimento in oggetto, titolo abilitativo ambientale che deve intendersi sostitutivo dei seguenti titoli abilitativi settoriali:

- Autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue domestiche {Soggetto competente Comune di Casalfiumanese};
- Autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue industriali assimilate {Soggetto competente Arpae - AAEME};

DATO ATTO che lo stabilimento/l'impianto non è soggetto a screening;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di:

Scarichi di acque reflue

- D.Lgs. 152/2006 recante "*Norme in materia ambientale*" - Parte Terza.
- D.P.R. 227/2011 "*Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.*", in particolare artt. 2 e 3;
- D.G.R. Emilia-Romagna n. 1053/2003 recante disposizioni in materia "*Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2002 n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento*".
- D.G.R. Emilia-Romagna n. 286 del 14/02/2005 recante disposizioni in materia "*Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, DLgs 11 maggio 1999, n. 152)*".
- D.G.R. Emilia-Romagna n. 1860 del 18/12/2006 recante disposizioni in materia "*Linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. N. 286 del 14/02/2005*".
- L.R. n. 3 del 21/04/1999, che all'art. 112 attribuisce ai Comuni le competenze al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi nelle reti fognarie e quella agli scarichi delle acque domestiche, competenze confermate dall'art.21 della L.R. n.13/2015.

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal funzionario incaricato dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 emerge quanto segue:

- Arpae - AAEME con nota PG/2026/38219 del 27/02/2026 comunicava al SUAP l'esito positivo della propria verifica di completezza, correttezza formale e procedibilità, richiedendo ai soggetti competenti l'espressione dei pareri di competenza.
- Arpae - AAEME con nota PG/2026/46150 del 12/03/2026 comunicava al SUAP la necessità di integrazioni documentali/informative per esigenze di approfondimento e valutazione istruttoria;
- il SUAP con nota PG/2026/48933 del 17/03/2026 richiedeva all'impresa istante le integrazioni;
- la AZ.AGR. BIOLOGICA BORDONA di Prantoni Alvaro richiedeva una proroga dei tempi, concessa con nota del SUAP agli atti di Arpae con PG/2026/72546 del 21/04/2026; la documentazione veniva trasmessa dalla ditta istante con nota assunta agli atti di Arpae PG/2026/82908 del 06/05/2026;

DATO atto che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti agli atti di Arpae i pareri funzionali all'adozione della Determina di AUA e di seguito indicati:

- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale di Arpae-APAM per la matrice scarichi idrici domestici ed industriali assimilati in acque superficiali (PG/2026/87914 del 13/05/2026).
- Parere di conformità urbanistica e nulla osta per la matrice scarichi di acque reflue domestiche del Comune di Casalfiumanese (PG/2026/108092 del 15/06/2026);

CONSIDERATO che lo stabilimento in oggetto è escluso dall'obbligo di presentare la documentazione di cui all'art. 8 della Legge 447/1995 in quanto attività a bassa rumorosità di cui all'Allegato B del D.P.R. 227/2011, punto 37;

DATO ATTO che questo provvedimento attivato tramite SUAP non comprende la matrice rifiuti pertanto, in base alle indicazioni fornite dalla Regione Emilia Romagna Direzione Generale cura del territorio e dell'ambiente Prot. 23/06/2021-613264, la verifica antimafia è svolta dal SUAP nell'ambito delle proprie competenze procedurali che si concludono con la notifica del provvedimento adottato da Arpae - AAEME;

CONSIDERATO che gli oneri istruttori complessivamente dovuti dalla ditta istante ad Arpae sono stati quantificati secondo quanto previsto dal vigente Tariffario Arpae (deliberazione del Direttore Generale di Arpae DEL-2019-55 del 14/05/2019 approvata con D.G.R. Emilia-Romagna n. 926/2019) e pari ad € 292,00 come di seguito specificato:

- Allegato A - matrice scarico acque reflue domestiche in acque superficiali: cod. tariffa 12.2.1.4 pari a € 146,00.
- Allegato B - matrice scarico acque reflue industriali assimilate in acque superficiali: cod. tariffa 12.2.1.4 pari a € 146,00.

CONSIDERATO che la AZ.AGR. BIOLOGICA BORDONA di Prantoni Alvaro ha provveduto al versamento dell'anticipo degli oneri istruttori e pertanto è stato emesso specifico bollettino di PAGOPA a saldo degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario Arpae, notificato con separata comunicazione via PEC

direttamente alla ditta/società titolare del provvedimento in oggetto;

RAVVISATA la sussistenza di tutti i requisiti di legge per procedere all'adozione dell'AUA a favore della AZ.AGR. BIOLOGICA BORDONA di Prantoni Alvaro, per l'esercizio dell'attività di azienda agricola, stalla, caseificio, rivendita latticini e prodotti tipici svolta presso lo stabilimento in oggetto, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

RICHIAMATA la Deliberazione del Direttore Generale DEL-2024-103 del 08/10/2024 con cui è stato conferito all'ing. Leonardo Palumbo l'incarico dirigenziale di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, ora Area Autorizzazioni Ambientali e Energia Metropolitana, in virtù delle modifiche dell'assetto organizzativo generale di Arpae richiamate nelle premesse tra le normative e disposizioni di riferimento.

RICHIAMATA la deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 7/2026 del 28/01/2026 di approvazione del Manuale organizzativo con cui è stata rinominata la posizione dirigenziale in "Responsabile di Area Autorizzazioni Ambientali e Energia Metropolitana", con decorrenza dal 01/03/2026, in virtù delle modifiche dell'assetto organizzativo generale di Arpae richiamate nelle premesse tra le normative e disposizioni di riferimento.

ATTESO che il responsabile del procedimento amministrativo è il geom. Siro Albertini dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, come definito dalla Determinazione Dirigenziale n. DET-2025-1 del 03/01/2025, rettificata con Determinazione Dirigenziale n. DET-2025-14 del 13/01/2025 e confermato con Determinazione Dirigenziale n. DET-2026-144 del 26/02/2026 di approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni ambientali e Energia Metropolitana, precedentemente denominata Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. DI ADOTTARE ai sensi del D.P.R. 59/2013 l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** a favore della AZ.AGR. BIOLOGICA BORDONA di Prantoni Alvaro (C.F PRNLVR63M03E289D e P.IVA 01868771203) nella persona del suo Rappresentante Legale pro tempore, per lo stabilimento in Comune di Casalfiumanese, via Bordona n. 14, c.a.p.40020, che comprende e sostituisce i titoli abilitativi settoriali in allegato, di seguito riportati sinteticamente:

MATRICE/SETTORE AMBIENTALE	Titolo di cui all'art. 3 comma 1 D.P.R. 59/2013	Ente Competente
Acqua	Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/2006 (articoli 124 e 125)	Comune

Acqua	Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/2006 (articoli 124 e 125)	Arpae
-------	--	-------

2. DI STABILIRE che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al precedente punto 1 sono contenute negli allegati di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - *"Allegato A - Autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue domestiche"* di competenza di Arpae - AAEME con richiamo alla planimetria di riferimento;
 - *"Allegato B - Autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue industriali assimilate"* di competenza del Comune di Casalfiumanese con richiamo alla planimetria di riferimento;
3. DI DARE ATTO che ai sensi dell'art. 3, comma 6, del D.P.R. 59/2013 la presente AUA ha durata pari a 15 (quindici) anni con efficacia decorrente dal giorno di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP e che il rinnovo dovrà essere presentato all'Autorità Competente tramite il SUAP almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza, come stabilito all'art.5 del D.P.R. 59/2013;
4. DI DARE ATTO che il provvedimento di AUA sarà rilasciato dal SUAP ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti pertanto salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni / concessioni / nulla osta ecc... disciplinati da norme non previste o richiamate dalla presente AUA;
5. DI DARE ATTO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
6. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;
7. DI TRASMETTERE la presente determina di adozione dell'AUA al SUAP del Nuovo Circondario Imolese ai fini del conseguente rilascio e trasmissione del titolo alla ditta istante; copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Casalfiumanese e a tutti gli Enti interessati, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;
8. DI TRASMETTERE la presente determina all'Area Prevenzione Ambientale Metropolitana di Arpae per il seguito di competenza.

DI RENDERE NOTO che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;

- ai sensi del Reg. (UE) 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpae e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Dirigente di Arpae - Area Autorizzazioni ambientali e Energia territorialmente competente;
- avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. n. 104 del 02/07/2010, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il Responsabile

AREA AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E ENERGIA METROPOLITANA

Leonardo Palumbo

(determina firmata digitalmente)

Autorizzazione Unica Ambientale

Impianto della AZ.AGR. BIOLOGICA BORDONA di Prantoni Alvaro ubicato in via Bordona n. 14, c.a.p.40020, Comune di Casalfiumanese (BO).

ALLEGATO A

Matrice scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali di cui all'Art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e alla D.G.R. 1053/2003

1. Classificazione dello scarico

Scarico in acque superficiali denominato S3 classificato dal Comune di Casalfiumanese (visto il parere di Arpae - APAM - Distretto Pianura Imola), come "scarico di acque reflue domestiche" prodotte dalla cucina e bagni di fabbricato ad uso abitativo.

Le acque reflue domestiche sono preventivamente trattate tramite pozzetto degrassatore, fossa Imhoff e Filtro Batterico Anaerobico (8 A.E.) prima dell'immissione in fosso di scolo tombato.

2. Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine 4 scarichi recapitanti in fossi di campagna o stradali, denominato SC1, SC2, SC3, SC4, di acque meteoriche di dilavamento dei coperti e aree esterne, non soggetti a vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.

3. Prescrizioni

Si applicano le prescrizioni impartite dal Comune di Casalfiumanese con Prot. 3545 del 10/06/2026 (agli atti di Arpae con PG/2026/108092 del 15/06/2026), visto il parere di Arpae - APAM - Distretto Pianura Imola PG/2026/87914 del 13/05/2026. Tali documenti sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato A al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

Documentazione di riferimento agli atti di Arpae - Area Autorizzazioni ambientali e Energia Metropolitana:

Documentazione Tecnica Scarichi allegata all'istanza di rilascio di AUA con particolare riferimento ai seguenti elaborati:

Tavola 1 "Planimetria rete fognante", varie scale, Tavola 2 "Planimetria rete fognante, scarico 2 e 3", varie scale, Relazione tecnica, revisione del 27/04/2026, agli atti di Arpae con PG/2026/82908 del 06/05/2026.

Pratica Sinadoc n. 6653/2026
Documento redatto in data 15/07/2026



COMUNE DI CASALFIUMANESE

(CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA)

Piazza Armando Cavalli n° 15 - tel. 0542/666122-666223 - fax 0542/666251
e-mail: urp@comune.casalfiumanese.bo.it – pec: comune.casalfiumanese@cert.provincia.bo.it

Documento trasmesso via pec e firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005. Il presente documento, ove stampato su supporto cartaceo, riproduce in copia, ai sensi del D.Lgs. 82/2005, l'originale informatico sottoscritto con firma digitale. Numero e data di protocollo sono reperibili nel file XML che accompagna la presente nota.

UFFICIO TECNICO COMUNALE

Prot. Gen. 2509
Del 04/02/2026

Spett.le
SUAP ASSOCIATO
Nuovo Circondario Imolese
suap@pec.nuovocircondarioimolese.it

Oggetto: Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale per attività **DITTA AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA BORDONA DI PRANTONI ALVARO** sita in Comune di Casalfiumanese, VIA BORDONA N. 14. (D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59) - Nulla Osta urbanistico/edilizio e parere matrice scarichi.

Richiamata l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale presentata al Prot. Gen. n. 2509 del 04/02/2026, per l'attività in oggetto;

Esaminata la documentazione acquisita al riguardo;

Visti:

- il D.P.R. 59/2013, relativo al procedimento di A.U.A.;
- il D.Lgs. 152/2006, norme in materia ambientale;
- il vigente regolamento di fognatura e depurazione;
- le vigenti norme in materia edilizia
- il PSC e RUE vigenti;
- il PUG adottato;
- il D.P.R. 160/2010 in materia di Sportello Unico per le Attività Produttive;
- la vigente Convenzione per la gestione in forma associata dello Sportello Unico delle Attività Produttive;

SI ESPRIME

- Parere favorevole per gli aspetti urbanistico/edilizi alla procedura di cui all'oggetto;
- Parere favorevole all'autorizzazione per la matrice scarichi secondo le indicazioni e condizioni stabilite da Arpae Distretto Pianura Imola Sede di Imola.

Si rammenta che la realizzazione delle opere edilizie potrà avvenire a seguito dell'acquisizione degli atti previsti dalle specifiche normative di settore ed in particolare in conformità alla vigente normativa edilizia/urbanistica.

La Responsabile del Settore Tecnico
Arch. Laura Pollacci
(Documento firmato digitalmente)



SinaDoc 6653/2026

Imola 08/06/2026

**Al SUAP del Nuovo Circondario Imolese
Comune di Casalfiumanese**

PEC: suap@pec.nuovocircondarioimolese.it

**ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni
Metropolitana**

Unità AUA e acque reflue

c.a. Siro Albertini

PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it

Trasmesso a mezzo PEC

OGGETTO: DPR n.59/2013. **CONTRIBUTO TECNICO su domanda di Autorizzazione Unica Ambientale** per l'Azienda Agricola Biologica Bordona di Prantoni Alvaro, per l'attività sita in Via Bordona 14 a Casalfiumanese (BO).

Richiedente: Prantoni Alvaro, titolare dell'impresa individuale l'Az. Agr. Biologica Bordona di Prantoni Alvaro

P.IVA: 01868771203

Attività: coltivazioni miste di cereali ed altri seminativi e allevamento di bovini da latte.

Codice ATECO: **01.11.00** - Coltivazione di cereali, legumi da granella e semi oleosi, escluso il riso

Dati catastali: Foglio 90, Mappale 174, 312 sub 1 e 2

Rif: ARPAE PG/2026/26463 del 11/02/2026 e successive integrazioni PG/2026/82908 del 06/05/2026

In riferimento alla pratica in oggetto relativa all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), e presa visione della richiesta di contributo istruttorio pervenuta a questo Ufficio da codesta AACM, concernente la matrice "scarichi in acque superficiali di acque reflue industriali assimilate a domestiche e acque meteoriche di dilavamento provenienti da attività agricola, attività di caseificio, abitazione," nonché delle successive integrazioni acquisite in data 06/05/2026 con PG/2026/82908, e a seguito dell'incontro tecnico tenutosi il 28/04/2026 presso i nostri uffici, si trasmettono di seguito le valutazioni di questo Ufficio.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Distretto Pianura Imola - sede di Imola – Servizio territoriale di Bologna – Area Prevenzione Ambientale Metropolitana

Via Caterina Sforza 3 Pad. 8 - 40026 Imola (Bo) - Tel. 051 396211 - **PEC** bologna@pec.arpae.it

Sede legale Arpae Via Po 5 - 40139 Bologna - tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370



L'azienda agricola si dedica alla coltivazione di cereali e altri seminativi, alberi da frutto, frutti di bosco e frutta in guscio, nonché all'allevamento di bovini da latte e alla produzione di formaggi e yogurt.

La presente istanza riguarda la ristrutturazione di un impianto per lo smaltimento dei reflui, localizzato in un'area sprovvista di pubblica fognatura.

Dalla documentazione trasmessa emerge che l'attività in oggetto produce i seguenti scarichi:

- acque reflue industriali assimilabili alle domestiche provenienti dalla zona lavorazione latte e formaggi - **Scarico S1**. A tal proposito l'azienda dichiara di utilizzare quotidianamente circa 5 quintali (500 kg) di latte di mucca di produzione propria e 1 quintale (100 kg) di latte di pecora proveniente da aziende esterne;
- acque meteoriche di dilavamento su corpo idrico superficiale e acque meteoriche provenienti dai pluviali - **Scarichi SC1, SC2, SC3 e SC4**;
- acque reflue industriali assimilate alle domestiche provenienti dalla zona vendita - **Scarico S2**;
- acque reflue domestiche provenienti dall'immobile ad uso abitativo - **Scarico S3**;

L'attività di allevamento, inoltre, genera deiezioni raccolte in concimaia e in vasca di raccolta liquami e utilizzate poi ai fini agronomici; Le acque di lavaggio della sala latte e parte delle acque di lavaggio dei formaggi, prive di additivi, confluiscono nella medesima vasca di raccolta dei liquami.

L'Azienda è costituita da diversi fabbricati di cui:

1. **FABBRICATO AGRICOLO**

E' destinato ad attività di allevamento e di lavorazione latte e produzione latticini, composto di una porzione adibita alla lavorazione e trasformazione del latte, distribuita sui piani terra (PT) e seminterrato (PS) e di una porzione destinata all'attività di allevamento bovino, sviluppata esclusivamente al piano terra.

Nella porzione adibita alla lavorazione e trasformazione del latte sono presenti i seguenti locali:

Caseificio (PT): i reflui prodotti in questo locale sono classificabili come acque reflue industriali assimilabili alle domestiche in quanto il latte lavorato provenire per almeno i due terzi (2/3) dall'attività di allevamento di cui il titolare dell'impresa ha la disponibilità (5

quintali di latte di mucca prodotto da mucche allevate e un quintale di latte di pecora che viene acquistato)

Tali reflui derivano dalle operazioni di lavaggio delle attrezzature e dei locali adibiti alla lavorazione/trasformazione del latte. Vengono raccolti attraverso una piletta a pavimento e un lavabo dedicati. In tale linea confluiscono, inoltre, i servizi igienici a disposizione del personale. In questo locale si effettua anche l'imbottigliamento del latte fresco, utilizzando esclusivamente bottiglie di plastica nuove, le quali vengono successivamente conservate nelle celle frigorifere.

Zona lavaggio (PT): parte dei reflui prodotti in questo locale consistono in acque provenienti dalle operazioni di lavaggio dei formaggi, eseguite senza l'impiego di detergenti o additivi chimici e raccolte tramite lavabi specificamente dedicati a tale attività che confluiscono alla vasca raccolta liquami tramite una condotta esistente.

I reflui derivanti dal lavaggio del locale, acque di lavaggio delle attrezzature e dei locali situati al piano terra del caseificio, insieme alle acque saponate provenienti dal servizio igienico e da una lavatrice (utilizzata per gli indumenti del personale e per le componenti in tessuto usate nella produzione) confluiscono ai sistemi di trattamento dei reflui..

Locale confezionamento e lavaggio (PS): i reflui prodotti in questo locale sono classificati come acque reflue industriali assimilabili alle domestiche e hanno origine dalle operazioni di lavaggio delle attrezzature impiegate per la lavorazione e il confezionamento di formaggi e latticini. Tali reflui vengono convogliati tramite la piletta a pavimento e i lavabi presenti nel locale.

Le acque saponate provenienti dal servizio igienico del personale, dalla lavatrice e dalle operazioni di lavaggio delle attrezzature vengono pretrattate da un pozzetto degrassatore dimensionato per 3 A.E. Le acque di lavaggio delle attrezzature provenienti dai lavelli e dalla piletta a pavimento del seminterrato vengono convogliate in un degrassatore separato, dimensionato per 2 A.E. E' presente una fossa Imhoff che riceve sia le acque nere provenienti direttamente dal servizio igienico, sia le acque pretrattate in uscita dal degrassatore del piano terra. Questo manufatto è dimensionato per 3 A.E.

Il Trattamento Finale dei reflui è costituito da un Filtro Batterico Anaerobico **esistente** dimensionato per 3 A.E. Una volta attraversato il Filtro Batterico Anaerobico, le acque vengono immesse in una tubazione esistente e scaricate definitivamente nel punto di recapito **S1**, che corrisponde al fosso di scolo stradale.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Distretto Pianura Imola - sede di Imola –Servizio territoriale di Bologna – Area Prevenzione Ambientale Metropolitana

Via Caterina Sforza 3 Pad. 8 - 40026 Imola (Bo) - Tel. 051 396211 - PEC bologna@pec.arpae.it

Sede legale Arpae Via Po 5 - 40139 Bologna - tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

In questa parte dell'azienda sono presenti diverse celle frigorifere a servizio dei prodotti finiti (latte e formaggio) le cui acque di condensa scaricate vengono raccolte e smaltite come rifiuti.

Per la pulizia dei locali lavorazione latte e per le operazioni di lavaggio del formaggio si stima un consumo di circa 220 mc/anno.

Nella porzione ad uso allevamento, sviluppata esclusivamente al piano terra, sono presenti i seguenti locali:

Sala mungitura: i reflui prodotti nel locale sono acque provenienti dalle operazioni di lavaggio delle mammelle dei bovini e dal lavaggio giornaliero dell'impianto di mungitura, raccolte nelle caditoie a pavimento.

Sala latte: giornalmente si producono circa 5 quintali di latte di mucca, uniti al quintale di latte di pecora che viene acquistato e proveniente da altre aziende. I reflui prodotti nel locale sono acque provenienti dalle operazioni di lavaggio dei locali, utilizzati per la suddivisione del latte in funzione dell'utilizzo che ne verrà fatto (imbottigliamento, diverse tipologie di formaggio o latticini), raccolte nelle caditoie a pavimento.

I reflui prodotti dalla sala mungitura e dalla sala latte conferiscono alla vasca raccolta liquami a servizio dell'allevamento.

Su tale porzione dell'azienda sono inoltre presenti:

Container ad uso deposito: i locali non producono reflui.

Container ad uso cella frigo: il locale, utilizzato occasionalmente esclusivamente per la conservazione dei marroni, produce acque reflue industriali derivanti dallo scarico delle acque di condensa raccolte e smaltite come rifiuto.

Fienile: il locale non produce reflui.

Stalla: presso l'azienda vengono allevati 48 bovini composti da 32 vacche da latte in produzione e in vitelli in svezzamento, bovini da rimonta e bovini all'ingrasso. I reflui prodotti nel locale sono liquami provenienti da deiezioni dei bovini e letame proveniente da deiezioni e pulizia della lettiera raccolte e stoccate nella letamaia e nella vasca raccolta liquami.

I liquami prodotti sono stimati in 805 mc/anno mentre il letame è stimato in 801 mc/anno.

La pulizia della corsia di alimentazione avviene 2 volte al giorno tramite raschiatore idraulico, provvedendo alla raccolta del letame ed al suo conferimento alla letamaia, distante circa 10 metri dalla stalla, tramite nastro trasportatore. La pulizia della lettiera permanente avviene mediante palaggio con una frequenza di circa 4 giorni.

2. FABBRICATO VENDITA

Locale di vendita: È lo spazio dedicato all'accoglienza clienti e alla vendita, dotato di un lavello utilizzato esclusivamente per la pulizia delle mani e delle attrezzature.

Servizi igienici: Sono destinati al personale (stimato in 4 addetti in quest'area) per il normale utilizzo del locale.

Sala frigo: Un ambiente dedicato alla conservazione dei prodotti freschi, dotato di una cella frigorifera che produce acque di condensa smaltite come rifiuto.

L'intero impianto fognario dedicato a questa zona, dimensionato per **2 abitanti equivalenti (A.E.)**, confluisce al punto di scarico **S2**, un fosso di scolo stradale tombato.

Il sistema è costituito da un pozzetto degrassatore che raccoglie le acque dei lavandini del bagno e da una fossa imhoff che raccoglie le acque nere. Il sistema di trattamento finale è un Filtro Batterico Anaerobico.

3. FABBRICATO AD USO ABITATIVO

L'immobile risulta disposto su tre piani fuori terra, con una cucina ed un bagno al piano terra ed un bagno al piano primo. Nell'alloggio sono presenti tre camere da letto di superficie maggiore di 14 m² ed una camera da letto di superficie inferiore, per un totale di 7 AE. Le acque della cucina vengono trattate da un Pozzetto degrassatore (7 A.E.). Le acque nere dei bagni vengono pretrattate da 2 Fosse Imhoff separate (7 A.E./cad) e ricevono gli scarichi dei due bagni presenti nell'abitazione. Il sistema di depurazione finale è costituito da un Filtro Batterico Anaerobico (8 A.E.) in cui convergono i reflui dell'intera abitazione per il trattamento finale. Il punto di scarico finale è un fosso di scolo stradale tombato situato lungo Via Bordona (scarico S3).

4. AREE ESTERNE

SCARICHI SC1, SC2 e SC4: Queste tre linee di scarico raccolgono le acque piovane dei

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Distretto Pianura Imola - sede di Imola – Servizio territoriale di Bologna – Area Prevenzione Ambientale Metropolitana

Via Caterina Sforza 3 Pad. 8 - 40026 Imola (Bo) - Tel. 051 396211 - PEC bologna@pec.arpae.it

Sede legale Arpae Via Po 5 - 40139 Bologna - tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

pluviali del punto vendita, del caseificio e del ricovero per gli attrezzi. Rientrano in questo sistema anche le acque superficiali di dilavamento della zona antistante l'abitazione e la rivendita. Quest'area, prevalentemente ghiaiosa e destinata al solo passaggio di pedoni e veicoli, è dotata di due specifiche caditoie che intercettano la pioggia e la indirizzano ai punti di recapito SC2 e SC4.

SCARICO SC3: In questo recapito defluiscono, attraverso due linee separate, le acque meteoriche provenienti dai tetti del fienile e della stalla. In questo fosso convergono, inoltre, le acque di dilavamento della porzione esterna pavimentata in cemento posta tra la stalla e la letamaia, utilizzata unicamente per il transito dei mezzi aziendali, e le acque piovane superficiali della strada sterrata che collega l'azienda alla strada vicinale dei Ronchi, raccolte tramite un apposito canale di scolo e una caditoia.

Per quanto riguarda le aree esterne a tutti gli edifici, sono in minima parte impermeabili e per la maggior parte permeabili ed utilizzate quale paddock esterno scoperto a servizio dell'allevamento.

Si dichiara che sulle porzioni di piazzale esterne impermeabili non viene svolta alcuna attività sporcante né vi è presenza di stoccaggi di rifiuti di alcun genere.

5. RICOVERO ATTREZZI AGRICOLI E FABBRICATO AD USO DEPOSITO E POLLAIO.

Sono aree di deposito mezzi e attrezzi agricoli che non generano scarichi.

Per quanto sopra esposto e per quanto di competenza, vista la documentazione presentata e gli aspetti ambientali, vista la DGR 1053/2003, il D.Lgs 152/2006 e s.m.i., viste la DGR 286/2005 e la DGR 1086/2006, si esprime una **VALUTAZIONE FAVOREVOLE** al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale per le matrici scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche, acque reflue domestiche e acque meteoriche di dilavamento piazzali su corpo idrico superficiale, con le seguenti prescrizioni:

- Siano previsti dei sistemi di trattamento adeguati a quanto indicato nella DGR Emilia Romagna 1053/2003 sulla base degli AE da servire, secondo quanto previsto dalla DGR Emilia-Romagna 1053/2003 tabella B: le fosse Imhoff (almeno 250 L/AE), i pozzetti degrassatori (50 L/AE) e i filtri batterici anaerobici (superficie del filtro $m^2 = \text{numero AE} : h^2$).

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Distretto Pianura Imola - sede di Imola – Servizio territoriale di Bologna – Area Prevenzione Ambientale Metropolitana

Via Caterina Sforza 3 Pad. 8 - 40026 Imola (Bo) - Tel. 051 396211 - PEC bologna@pec.arpae.it

Sede legale Arpae Via Po 5 - 40139 Bologna - tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

- Considerato che il filtro batterico anaerobico a servizio del reflui della zona di lavorazione del latte e dei formaggi non è conforme alla DGR 1053/2003, la quale prevede per il trattamento di tali effluenti almeno con un filtro batterico di tipo aerobico o altre tipologie di manufatti elencati nella tabella B, si dispone una pulizia frequente di tale manufatto e un controllo accurato del punto di scarico. Inoltre, al primo intervento di ristrutturazione della linea e/o in caso di inconvenienti ambientali presso il punto di scarico S1 tale sistema di trattamento finale andrà sostituito con uno di quelli previsti dalla DGR 1053/2003 Tabella B che stabilisce i criteri applicativi dei sistemi individuali di trattamento.
- Siano eseguite periodiche operazioni di pulizia e manutenzione dei pozzetti degrassatori, della fossa Imhoff, dei pozzetti di raccordo/ispezione e dei filtri batterici anaerobici. I reflui derivanti da dette operazioni dovranno essere raccolti e smaltiti da ditta specializzata in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. La documentazione dell'avvenuto smaltimento dovrà essere mantenuta a disposizione degli Organi di Vigilanza e Controllo.
- Il corpo recettore dello scarico delle acque reflue prodotte dovrà essere sottoposto a periodiche operazioni di manutenzione e pulizia. Qualora necessario, il corpo recettore dovrà essere oggetto di sagomatura e falciatura della vegetazione per una lunghezza minima di 15 metri dal punto di immissione delle acque reflue, al fine di prevenire la formazione di zone di ristagno dei reflui e garantire il regolare deflusso delle acque scaricate.
- Sulle aree esterne non devono esserci depositi di materie prime o rifiuti tali da dare origine a fenomeni di dilavamento e conseguente inquinamento durante gli eventi meteorici. La gestione delle aree esterne scoperte sia realizzata nel rispetto della DGR 286/2005 e della DGR 1860/2006.
- Tutti i rifiuti dovranno essere stoccati in deposito temporaneo in contenitori chiusi e, nel caso di rifiuti liquidi, dotati di bacino di contenimento. L'area di deposito dovrà essere opportunamente contrassegnata ed il rifiuto identificato con cartello indicante il relativo codice EER. I documenti comprovanti l'avvenuto smaltimento dovranno essere conservati per gli opportuni controlli da parte degli organi preposti.
- Qualora si utilizzino, dovrà essere prestata particolare cura nella gestione delle sostanze chimiche impiegate in agricoltura (trattamenti fertilizzanti e/o antiparassitari). Queste devono essere stoccate in locale apposito e i residui non devono essere smaltiti nelle fognature, ma in conformità a quanto previsto dal D.Lgs.152/2006 e s.m.i, in quanto sono da considerarsi rifiuti pericolosi.

- I contenitori per lo stoccaggio dei liquami e dei letami devono essere realizzati secondo i “Requisiti Tecnici e di salvaguardia ambientale dei contenitori per lo stoccaggio e la maturazione dei liquami e dei letami provenienti dagli allevamenti zootecnici” secondo il Regolamento Regionale 19 Marzo 2024 n.2.
- Qualora gli effluenti di allevamento vengano utilizzati ai fini agronomici essi dovranno rispettare le norme previste nel Regolamento Regionale 19 Marzo 2024 n.2.
- L’attività di allevamento dei bovini e lo smaltimento delle acque reflue non dovrà provocare inconvenienti ambientali nonché inquinamenti ad eventuali falde freatiche superficiali.
- Nel caso in cui vi siano modifiche a quanto autorizzato, anche in termini di tipologia di reflu scaricato, tipologia dei manufatti, linea di trattamento, punto di scarico, dovrà essere presentata una modifica dell’autorizzazione in essere, comprensiva di nuova relazione tecnica, descrittiva delle modifiche, e nuova planimetria.

Gli eventuali scarichi di altri edifici presenti nell’area di proprietà non sono oggetto della presente autorizzazione.

Si rimane a disposizione e si porgono distinti saluti.

Istruttoria a cura di C. Bolognesi e F. Casadio

*L’Incarico di Funzione del Distretto di Pianura-Imola
dott.ssa Federica Forti
(Documento firmato digitalmente)*

Autorizzazione Unica Ambientale

Impianto della AZ.AGR. BIOLOGICA BORDONA di Prantoni Alvaro ubicato in via Bordona n. 14, c.a.p.40020, Comune di Casalfiumanese (BO).

ALLEGATO B

Matrice scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche in acque superficiali di cui all'Art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e alla D.G.R. 1053/2003.

1. Classificazione degli scarichi

Scarico S1

Scarico denominato S1 in acque superficiali (fosso di scolo tombato), classificato come "scarico di acque reflue industriali assimilate" provenienti dalla zona lavorazione latte e formaggi.

Le acque reflue sono preventivamente trattate tramite pozzetti degrassatori, fossa Imhoff e Filtro Batterico Anaerobico (3 A.E.).

Scarico S2

Scarico denominato S2 in acque superficiali (fosso di scolo tombato) classificato come "scarico di acque reflue industriali assimilate" provenienti dal fabbricato vendita.

Le acque reflue sono preventivamente trattate tramite pozzetto degrassatore, fossa Imhoff e Filtro Batterico Anaerobico (2 A.E.).

2. Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine 4 scarichi recapitanti in fossi di campagna o stradali, denominato SC1, SC2, SC3, SC4, di acque meteoriche di dilavamento dei coperti e aree esterne, non soggetti a vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.

3. Prescrizioni

1. Siano previsti dei sistemi di trattamento adeguati a quanto indicato nella DGR Emilia Romagna 1053/2003 sulla base degli AE da servire, secondo quanto previsto dalla DGR Emilia-Romagna 1053/2003 tabella B: le fosse Imhoff (almeno 250 L/AE), i pozzetti degrassatori (50 L/AE) e i filtri batterici anaerobici (superficie del filtro $m^2 = \text{numero AE} \cdot h^2$).
2. Considerato che il filtro batterico anaerobico a servizio del reflui della zona di lavorazione del latte e dei formaggi non è conforme alla DGR 1053/2003, la quale prevede per il

trattamento di tali effluenti almeno con un filtro batterico di tipo aerobico o altre tipologie di manufatti elencati nella tabella B, si dispone una pulizia frequente di tale manufatto e un controllo accurato del punto di scarico. Inoltre, al primo intervento di ristrutturazione della linea e/o in caso di inconvenienti ambientali presso il punto di scarico S1 tale sistema di trattamento finale andrà sostituito con uno di quelli previsti dalla DGR 1053/2003 Tabella B che stabilisce i criteri applicativi dei sistemi individuali di trattamento.

3. Siano eseguite periodiche operazioni di pulizia e manutenzione dei pozzetti degrassatori, della fossa Imhoff, dei pozzetti di raccordo/ispezione e dei filtri batterici anaerobici. I reflui derivanti da dette operazioni dovranno essere raccolti e smaltiti da ditta specializzata in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. La documentazione dell'avvenuto smaltimento dovrà essere mantenuta a disposizione degli Organi di Vigilanza e Controllo.
4. Il corpo recettore dello scarico delle acque reflue prodotte dovrà essere sottoposto a periodiche operazioni di manutenzione e pulizia. Qualora necessario, il corpo recettore dovrà essere oggetto di sagomatura e falciatura della vegetazione per una lunghezza minima di 15 metri dal punto di immissione delle acque reflue, al fine di prevenire la formazione di zone di ristagno dei reflui e garantire il regolare deflusso delle acque scaricate.
5. Sulle aree esterne non devono esserci depositi di materie prime o rifiuti tali da dare origine a fenomeni di dilavamento e conseguente inquinamento durante gli eventi meteorici. La gestione delle aree esterne scoperte sia realizzata nel rispetto della DGR 286/2005 e della DGR 1860/2006.
6. Tutti i rifiuti dovranno essere stoccati in deposito temporaneo in contenitori chiusi e, nel caso di rifiuti liquidi, dotati di bacino di contenimento. L'area di deposito dovrà essere opportunamente contrassegnata ed il rifiuto identificato con cartello indicante il relativo codice EER. I documenti comprovanti l'avvenuto smaltimento dovranno essere conservati per gli opportuni controlli da parte degli organi preposti.
7. Qualora si utilizzino, dovrà essere prestata particolare cura nella gestione delle sostanze chimiche impiegate in agricoltura (trattamenti fertilizzanti e/o antiparassitari). Queste devono essere stoccate in locale apposito e i residui non devono essere smaltiti nelle fognature, ma in conformità a quanto previsto dal D.Lgs.152/2006 e s.m.i, in quanto sono da considerarsi rifiuti pericolosi.
8. I contenitori per lo stoccaggio dei liquami e dei letami devono essere realizzati secondo i "Requisiti Tecnici e di salvaguardia ambientale dei contenitori per lo stoccaggio e la maturazione dei liquami e dei letami provenienti dagli allevamenti zootecnici" secondo il Regolamento Regionale 19 Marzo 2024 n.2.
9. Qualora gli effluenti di allevamento vengano utilizzati ai fini agronomici essi dovranno rispettare le norme previste nel Regolamento Regionale 19 Marzo 2024 n.2.
10. L'attività di allevamento dei bovini e lo smaltimento delle acque reflue non dovrà provocare inconvenienti ambientali nonché inquinamenti ad eventuali falde freatiche superficiali
11. Nel caso in cui vi siano modifiche a quanto autorizzato, anche in termini di tipologia di reflu scaricato, tipologia dei manufatti, linea di trattamento, punto di scarico, dovrà essere presentata una modifica dell'autorizzazione in essere, comprensiva di nuova relazione tecnica, descrittiva delle modifiche, e nuova planimetria.
12. Il Titolare dello scarico deve rispettare le prescrizioni idrauliche e costruttive, anche future, eventualmente indicate dal Soggetto gestore del corpo idrico ricettore degli scarichi originati dallo stabilimento, con specifici atti di concessione, parere idraulico e/o espressa

necessità di tutela idraulica e/o degli usi delle acque superficiali a valle degli scarichi autorizzati.

13. Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione, troveranno applicazione le norme generali, regionali e comunali.

Documentazione di riferimento agli atti di Arpae - Area Autorizzazioni ambientali e Energia Metropolitana:

Documentazione Tecnica Scarichi con particolare riferimento ai seguenti elaborati:

Tavola 1 "Planimetria rete fognante", varie scale, Tavola 2 "Planimetria rete fognante, scarico 2 e 3", varie scale, Relazione tecnica, revisione del 27/04/2026, agli atti di Arpae con PG/2026/82908 del 06/05/2026.

Pratica Sinadoc n. 6653/2026
Documento redatto in data 15/07/2026

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.